

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale per le celebrazioni del V centenario del viaggio di Amerigo Vespucci

Obiettivi delle celebrazioni

Accogliendo le proposte dei Comitati promotori, con la costituzione di questo Comitato Nazionale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha voluto onorare la memoria di un viaggiatore italiano il cui ricordo è rimasto indissolubilmente legato al nome di un intero continente. Dal momento in cui il suggerimento di un gruppo di appassionati geografi di provincia, i cosiddetti “eruditi di Saint-Dié”, di chiamare *America* il Nuovo Mondo fu accettato, Amerigo Vespucci è infatti divenuto uno dei protagonisti più amati e al tempo stesso più contestati di tutta la storia delle esplorazioni. Animati da sentimenti contrastanti, ma anche spesso da scarso senso critico, gli storici l’hanno descritto ora come un grande navigatore, ora come un impostore, come un uomo di vasta cultura o come un presuntuoso ignorante, hanno proclamato la sua intelligenza o sottolineato la sua furbizia. Anche il numero dei viaggi transatlantici che gli sono stati attribuiti varia moltissimo: neppure uno, due, tre, quattro o addirittura cinque.

In Italia Vespucci è stato spesso contrapposto a Colombo in una specie di gara tutta nostrana a chi tra i due fosse arrivato per primo in Sudamerica. In Spagna e in Portogallo, a causa di una serie di equivoci e di antichi pregiudizi difficili da eliminare, è stato a lungo ignorato o sottovalutato, mentre nei paesi del Nuovo Mondo dove è più forte la presenza dei nostri connazionali, è divenuto un simbolo e un punto di riferimento per riaffermare l’identità nazionale e i vincoli di solidarietà all’interno delle comunità italiane o di origine italiana, e tra loro e i paesi nei quali si sono stabilite. Vespucci più di Colombo, perché fin dal nome Amerigo Vespucci richiama insieme America e Italia, e perché le terre del Sudamerica da lui raggiunte sono tra quelle in cui è stata più intensa l’emigrazione italiana, ma anche perché una tradizione agiografica che stenta ad essere superata ne fa l’eroe di una avventura odeporetica straordinaria, ben più eccezionale di quella, pur notevolissima, che egli effettivamente visse insieme ai suoi compagni spagnoli e portoghesi.

Nell’intento di promuovere una conoscenza storicamente corretta di Vespucci e dei suoi viaggi e di interpretarne la vicenda anche nelle sue implicazioni storico-politiche e sociali, il Comitato Nazionale ha sviluppato un piano di manifestazioni che hanno seguito tre direzioni. La prima è consistita nella rievocazione degli avvenimenti, con una ricostruzione il più possibile fedele e

criticamente corretta dei viaggi di Vespucci, delle caratteristiche della navigazione all'epoca, delle conoscenze geografiche e cartografiche, dei problemi storici e culturali delle più importanti nazioni europee, della situazione storica delle popolazioni indigene d'America.

La seconda ha fatto riferimento all'identità culturale e all'analisi delle relazioni internazionali tra Europa e Centro-Sud America, con particolare riguardo alla formazione del sistema giuridico (diritto indiano - codificazioni); ai processi di integrazione; alle soluzioni dei conflitti; al problema dell'identità religiosa; al problema dell'emigrazione dall'Europa tra Otto e Novecento e al problema dell'acculturazione delle etnie indigene da parte degli europei prima e delle nuove entità nazionali oggi.

La terza ha riguardato l'analisi degli aspetti ecologici, economici e sociologici che si pongono oggi tra Europa e Centro-Sud America, a partire da quelli dell'ambiente e delle risorse, a quelli del debito dei paesi dell'America latina, nel quadro generale dei rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Le manifestazioni si sono avvalse del contributo positivo di istituzioni culturali e di studiosi di livello internazionale. Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti didattico- divulgativi delle manifestazioni, con la realizzazione di diverse mostre e di una Collana di studi e di altre pubblicazioni dirette al un pubblico non specialistico di media cultura.